

# INDIRIZZI FONDAMENTALI DELLA PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA



Regione Lombardia intende investire nello sviluppo territoriale per ridurre gli squilibri economici e sociali, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici, assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile e di rigenerazione dei territori, a partire dalle aree urbane, puntando alla creazione di una *smart land* in cui i tutti i territori, attraverso politiche diffuse e condivise, collaborano alla realizzazione di un ecosistema interconnesso per favorire la competitività e l'attrattività anche mediante progetti strategici e strumenti di programmazione di cui alla l.r. 19/2019.

In particolare, tali strumenti sono finalizzati a definire una azione coordinata delle leve finanziarie pubbliche e private in grado di avviare modifiche strutturali e garantire lo sviluppo dell'occupazione.

La legge sulla Programmazione negoziata di interesse regionale (l.r. 19/19) intende infatti conseguire l'obiettivo di supportare le amministrazioni locali e il territorio garantendo:

- un forte raccordo fra gli obiettivi e le finalità delle politiche regionali e gli strumenti ordinari di programmazione, anche degli enti territoriali;
- la necessità di evitare la dispersione di risorse anche per fronteggiare l'aumento dei costi delle materie prime e l'emergenza energetica;
- il rafforzamento dell'azione integrata fra la Regione e gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio, al fine di potenziare gli effetti positivi e le ricadute anche a scala ampia di una progettazione strategica condivisa.

Nell'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata di interesse regionale previsti dalla l.r. 19/19 si dovranno tenere in considerazione i seguenti indirizzi prioritari:

- a) governance e partenariato, quale modalità privilegiata per favorire il coinvolgimento di enti, soggetti pubblici e privati - per attuare le politiche declinate nel P.R.S.S, definendo il ruolo dei diversi soggetti nella realizzazione e gestione degli interventi fermo restando l'impegno degli EE.LL. a cofinanziare l'intervento, sin dal momento della proposta, con risorse proprie superiori al minimo previsto dalla L.R.34/1978. Saranno valorizzati i nuovi progetti che presentano una sinergia con realizzazioni del PNRR, di finanziamenti statali relativi alla rigenerazione urbana e alla edilizia scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio;
- b) creazione di una *smart land*, quale modello di sviluppo del territorio che integri investimenti in capitale tecnologico e umano nella prospettiva di assicurare ai piccoli e medi centri urbani, nell'ambito di un ecosistema interconnesso, alte prestazioni che favoriscano l'innovazione e la competitività;
- c) nell'ambito del potenziamento delle leve finanziarie regionali, non saranno approvati strumenti di programmazione negoziata negli ambiti specifici per il quale nella XII Legislatura siano stati promossi bandi dalle direzioni generali regionali per la concessione di contributi su interventi per oggetto analoghi a quelli della proposta di attivazione dello strumento previa verifica con le direzioni generali interessate;
- d) sostenibilità, intesa quale insieme di azioni che siano in grado di generare, anche a lungo termine, impatti positivi sui territori in termini economici, sociali, ambientali, di

innovazione e trasformazione digitale e alla creazione di nuovi posti di lavoro attraverso azioni con forte impatto occupazionale. Saranno ritenuti prioritari gli strumenti di programmazione negoziata finalizzati a mitigare i cambiamenti climatici, ridurre l'impatto ambientale e che puntino all'efficientamento energetico in modo da garantire un livello adeguato di resilienza della infrastruttura agli impatti dei cambiamenti climatici nel corso del suo intero ciclo di vita;

- e) incentivazione delle realtà locali ad assumere ruolo attivo nell'attuazione delle politiche regionali mediante interventi di rilancio dei propri territori che concorrano alla realizzazione degli obiettivi del PRSS. Il principale strumento di regia per garantire forme strutturate di dialogo tra il livello regionale e quello locale diventa l'AQST che appare lo strumento più idoneo per definire in modo condiviso gli obiettivi prioritari di un territorio. In ambito montano, inoltre, i Patti territoriali, strumento attraverso i quali i territori, costituiti in partenariati e con una visione sovracomunale, propongono e condividono con Regione una prospettiva di crescita e consolidamento dei propri comprensori sciistici, concorreranno al rilancio delle aree montane, all'interno di un sistema integrato di interventi e azioni, anche in raccordo con gli obiettivi del programma delle Olimpiadi Invernali 2026 Milano – Cortina;
- f) semplificazione, intesa quale rinnovata cultura organizzativa orientata a favorire processi decisionali più agili e omogenei e a ridurre le distanze nei rapporti fra la Regione, le amministrazioni locali e le imprese. A tal proposito si prevede entro la fine dell'anno 2024 di concludere l'iter di revisione del Regolamento Regionale n. 6 del 22 dicembre 2020 “Attuazione dell'articolo 13, comma 1, della legge regionale 29 novembre 2019, n. 19” come disposto dall'articolo 1, comma 4 della l.r. 24 luglio 2024, n. 11 “Prima legge di revisione normativa ordinamentale 2024”;
- g) aggiornamento dei criteri e indicatori di valutazione della sussistenza dell'interesse regionale in relazione agli obiettivi strategici declinati nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura. Con Delibera di Giunta regionale, come previsto dall'articolo 3, comma 2 della l.r. 19/2019, si procederà quindi all'aggiornamento degli indicatori anche sulla base dell'esperienza derivante dall'attuazione della legge nonché agli esiti del modello di valutazione qualitativa di cui alla clausola valutativa della legge;
- h) digitalizzazione dei procedimenti amministrativi di attuazione, monitoraggio e controllo degli strumenti della programmazione negoziata di interesse regionale, nel quadro della transizione digitale richiamata dall'Agenda ONU 2030 e nel Programma decennio del digitale 2021-2030 della Commissione Europea, per supportare un'efficace trasposizione delle strategie europee e una messa in pratica concreta in ottica di efficientamento e collaborazione con i soggetti pubblici interessati al fine di consentire la rilevazione sistematica degli avanzamenti procedurali e progettuali. A tal fine, nel 2025 continuerà lo sviluppo del sistema informativo della Programmazione negoziata sulla piattaforma Bandi&Servizi che garantirà la raccolta unitaria delle informazioni relative alle opere e agli interventi di programmazione negoziata di interesse regionale e la progressiva integrazione con altre banche dati della programmazione regionale (es. automatizzazione indicatori PRSS nell'Ecosistema della programmazione regionale).

Il ricorso agli strumenti di programmazione negoziata assicurerà l'azione integrata e coordinata degli interventi di rigenerazione urbana, aventi valenza prioritaria per la riduzione del consumo di suolo, il miglioramento della qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti urbani, nonché delle condizioni socio-economiche della popolazione e diffusione delle fonti energetiche rinnovabili. In particolare, gli interventi a sostegno del sistema universitario lombardo saranno assicurati attraverso accordi di collaborazione con le Università, con l'obiettivo di promuovere la rigenerazione urbana e la trasformazione di aree come sede di centri di ricerca e nuovi servizi universitari, in primo luogo alloggi per gli studenti, contribuendo allo sviluppo economico sociale e culturale delle comunità lombarde interessate.

La necessaria disponibilità di risorse regionali sin dalla promozione dell'Accordo ha ispirato l'inserimento, nella prossima ridefinizione dei criteri per l'accesso alla Programmazione Negoziata, della valorizzazione delle proposte che presentino cofinanziamento già disponibile con risorse proprie dell'ente che propone l'intervento in misura superiore al minimo previsto dalla LR 34/1978.

Proseguirà, inoltre, l'esperienza positiva degli Accordi Locali Semplificati, che si confermano come modalità, snellita nelle procedure e abbreviata nelle tempistiche, per attuare progetti di interesse regionale ma di minore complessità procedurale e progettuale